

المتوسط غرب بلدان داخلية وزراء لاجتماع عشر الخامسة الدورة  
15<sup>a</sup> Conferenza dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo  
Occidentale

***DICHIARAZIONE  
DI ALGERI***

***8 e 9 APRILE 2013***

# DICHIARAZIONE DI ALGERI

Sotto la presidenza del Ministro dell'Interno e degli Enti locali della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, Dahou OULD KABLIA, nei giorni 8 e 9 aprile 2013, si è tenuta ad Algeri la Conferenza dei Ministri dell'Interno del Bacino del Mediterraneo occidentale, con la partecipazione di:

- **JORGE FERNANDEZ DIAZ**, Ministro dell'Interno del Regno di Spagna
- **SUA ECCELLENZA ANDRE PARANT** Ambasciatore di Francia ad Algeri
- **ANNAMARIA CANCELLIERI**, Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana
- **ACHOUR SHOUAIL**, Ministro dell'Interno dello Stato di Libia
- **MARIO CARUANA** Capo delegazione della Repubblica di Malta
- **MOHAND LAENSER**, Ministro dell'Interno del Regno del Marocco
- **MOHAMED OULD BOILIL**, Ministro dell'Interno e del Decentramento della Mauritania
- **MIGUEL MACEDO**, Ministro dell'Amministrazione Interna della Repubblica del Portogallo
- **LOTFI BEN JEDDOU**, Ministro dell'Interno e dello Sviluppo Locale della Repubblica Tunisina.

Ricordando la Dichiarazione di Malta che ha sancito il secondo (2°) Vertice dei Capi di Stato e di Governo degli Stati membri della Conferenza dei Ministri dell'Interno del bacino del Mediterraneo occidentale, tenutosi i giorni 5 e 6 ottobre 2012 alla Valletta,

Rammentando inoltre le conclusioni della 14<sup>a</sup> CIMO, che ha avuto luogo a Venezia i giorni 23 e 24 novembre 2009,

Rallegrandosi del proseguimento del dialogo e dello scambio che rimane un modello di cooperazione volta al consolidamento della solidarietà e della complementarità tra i Paesi membri, i Ministri hanno convenuto quanto segue:

## **LOTTA CONTRO IL TERRORISMO**

Consapevoli che il terrorismo in tutte le sue forme minaccia i diritti dell'Uomo, le libertà fondamentali e la democrazia, nonché l'integrità territoriale e la sicurezza degli Stati;

Convinti che il terrorismo non può e non deve essere associato a nessuna religione, nazionalità, civiltà o origine etnica;

Convinti altresì che il terrorismo e il crimine organizzato, in particolare il narcotraffico, sono troppo spesso legati;

Considerando che la sicurezza è indivisibile, che nessuno Stato può da solo contrastare una minaccia divenuta globale, e che pertanto è necessario agire insieme e di concerto;

Misurando l'importanza di un impegno solidale e responsabile di tutti gli Stati in una cooperazione antiterroristica che deve essere coordinata, dinamizzata e focalizzata nuovamente sugli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite;

Preoccupati dell'inquietante proliferazione di armi e di munizioni ed esacerbati dalle tensioni e dai conflitti che colpiscono la regione, in particolare il Sahel, nonché della loro evoluzione, dovuta alla connivenza del contrabbando di ogni parte, a vantaggio dei gruppi terroristici;

Riaffermando il proprio sostegno alla missione di ROMANO PRODI, Inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sahel;

Prendendo nota dello svolgimento della Conferenza di Algeri sul Partenariato e sulla Sicurezza dei Paesi dell'Area, tenutasi i giorni 7 e 8 settembre 2011;

Prendendo nota della Conferenza ministeriale regionale sulla sicurezza delle frontiere, che ha avuto luogo a Tripoli i giorni 11 e 12 marzo 2012;

Prendendo, inoltre, nota della riunione dei Ministri degli Affari Esteri dell'UMA riguardanti la cooperazione in materia di sicurezza, tenutasi ad Algeri il 9 luglio 2012;

Prendendo nota della Conferenza internazionale sulla “Cooperazione in materia di controllo delle frontiere nel Maghreb e nel Sahel”, organizzata a Rabat dal 13 al 15 marzo 2013, in partenariato con il Comitato delle Nazioni Unite contro il terrorismo;

Prendendo nota del gruppo di lavoro sulle “Minacce e sfide transnazionali nell’Atlantico del sud”, organizzato a Rabat il 17 e 18 ottobre 2012 nell’ambito del Global Forum nella lotta al terrorismo;

Richiamando lo svolgimento della riunione di Ghadamès sulla sicurezza delle frontiere, tenutasi il 12 gennaio 2013;

Riconoscendo che lo sviluppo, la pace e la sicurezza sono profondamente legati e si potenziano reciprocamente;

Ribadendo la ferma determinazione a proseguire i loro sforzi per eliminare i fattori che favoriscono la diffusione del terrorismo;

Riconoscendo che le misure adottate per lottare contro il terrorismo devono essere conformi agli obblighi del diritto internazionale, in particolare alla Carta delle Nazioni Unite e alle Convenzioni e ai Protocolli internazionali pertinenti, segnatamente agli strumenti relativi ai diritti dell’uomo e al diritto internazionale umanitario;

Convinti che di fronte alle ramificazioni transfrontaliere di cui dispongono le reti terroristiche e agli strumenti a loro disposizione, gli Stati della CIMO devono essere più solidali per prevenire e lottare contro il crimine organizzato in tutte le sue forme;

Reiterando la loro ferma e categorica condanna al terrorismo in tutte le sue forme e in tutte le sue manifestazioni, quali che siano gli autori, i luoghi e gli obiettivi, poiché rappresenta una delle minacce più gravi contro la pace e la sicurezza internazionali;

Ribadendo l’impegno ad iscrivere la loro azione nel quadro di una cooperazione attiva ed operativa, preventivamente stabilita, conformemente alle legislazioni nazionali, alle convenzioni internazionali e alle relative risoluzioni delle Nazioni Unite,

I Ministri degli Stati della CIMO decidono di:

- Ribadire la loro decisione, presa in occasione della Conferenza di Nouakchott del 21 e 22 maggio 2008, volta all’attuazione di una strategia comune di lotta contro il terrorismo;

- Agire in favore di un approccio globale di lotta antiterroristica, fondata in particolare sullo stato di diritto, sulla giustizia sociale, sulla lotta contro la povertà, sulla prevenzione e sul regolamento dei conflitti;
- Intensificare la cooperazione in materia di messa in sicurezza delle frontiere, in particolare attraverso gli scambi di valutazioni, esperienze, informazioni, analisi e valutazione, nonché la tenuta di riunioni tra i punti di contatto ed esperti, l'organizzazione di cicli di formazione specifica, l'assistenza reciproca nei settori tecnici, il trasferimento di tecnologie e la modernizzazione dei sistemi di controllo e di sicurezza dei documenti di viaggio;
- Rafforzare ulteriormente lo scambio di informazioni in relazione ad attività terroristiche tra i servizi di sicurezza e le forze di polizia competenti nel rispetto della legislazione e della normativa nazionali;
- Proseguire la lotta contro la radicalizzazione, innanzitutto alla luce dei lavori svolti nei vari ambiti di cooperazione cui partecipano i Paesi della CIMO, come la "Fondazione Euro-mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture" e la strategia delle Nazioni Unite relative alla lotta contro il terrorismo;
- Unire gli sforzi nella lotta contro la cybercriminalità in quanto vettore del terrorismo, allo scopo di prevenire e di impedire l'utilizzo, a fini terroristici, delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione;
- Rafforzare la cooperazione nell'ambito della lotta contro il finanziamento e il sostegno logistico alle organizzazioni terroristiche;
- Vietare per quanto possibile e per quanto riguarda le competenze dei Ministri dell'Interno il pagamento di riscatti ai gruppi terroristici, in caso di prese di ostaggi, al fine di prosciugare le fonti di finanziamento del terrorismo;
- Intensificare gli sforzi degli Stati membri della CIMO, sia singolarmente, sia congiuntamente, per impedire il finanziamento del terrorismo, in ogni sua forma;
- Rafforzare la cooperazione al fine di prevenire le minacce di origine chimica, biologica, radiologica, nucleare ed esplosiva (CBRNE), lottare efficacemente contro il traffico illecito di materiali pericolosi e limitare i rischi di terrorismo legati all'utilizzo di armi di distruzione di massa;
- Vietare, in base ai relativi strumenti giuridici delle Nazioni Unite, di dare rifugio ai terroristi;
- Intensificare gli sforzi per impedire l'uso dei media elettronici, senza pregiudicare la libertà di espressione, in particolare, quelli legati alle nuove tecnologie, per fare l'apologia del terrorismo.

## **LOTTA CONTRO IL CRIMINE ORGANIZZATO**

Di fronte alle grandi sfide poste dal crimine organizzato in tutte le sue forme alla sicurezza e alla stabilità politica, economica e sociale degli Stati, i Paesi della CIMO riaffermano la determinazione a rafforzare la loro cooperazione per prevenire e combattere tale fenomeno.

Siamo persuasi che la lotta contro il crimine organizzato si fonda essenzialmente sulla responsabilità condivisa volta a ridurre le dimensioni del fenomeno e sulla profonda determinazione che mira a limitarne l'impatto.

Viene data particolare attenzione ai legami che esistono tra il traffico illecito di droga, il trasferimento clandestino di armi, munizioni ed esplosivi e le attività terroristiche.

Convinti che la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata, i relativi Protocolli aggiuntivi e gli Accordi di cooperazione bilaterali conclusi tra gli Stati membri della Conferenza a tal riguardo rimangono gli strumenti giuridici fondamentali di tale cooperazione.

Convinti del fatto che la realizzazione di una risposta comune alle minacce contro la sicurezza presupponga altresì il rafforzamento della cooperazione bilaterale nonché la lotta congiunta nell'ambito delle competenze dei Ministri dell'Interno.

I Ministri decidono:

- L'adozione di azioni di cooperazione tra gli organi di sicurezza in materia di prevenzione e repressione delle attività legate al crimine organizzato;
- La mutualizzazione delle risorse allo scopo di lottare contro la criminalità transfrontaliera soprattutto attraverso l'organizzazione di pattuglie miste a livello di frontiera, la realizzazione di indagini congiunte e lo scambio di Ufficiali di collegamento, nell'ambito delle prerogative dei Ministri dell'Interno;
- Lo scambio di informazioni sulle attività e i movimenti degli elementi e delle reti e filiere della criminalità organizzata, i loro metodi, i mezzi d'azione e le fonti di finanziamento;
- Il rafforzamento della cooperazione nella lotta contro la tratta degli esseri umani, in particolare di donne e bambini;
- L'intensificare la collaborazione nell'identificazione, la ricerca, l'arresto dei mandanti dei crimini e dei loro complici, con l'obiettivo della loro messa a disposizione dell'autorità giudiziaria;
- La prosecuzione della lotta contro il traffico illecito di droghe e sostanze psicotrope dei precursori attraverso il potenziamento delle capacità degli Stati

membri della CIMO, in particolare in materia di controllo delle frontiere marittime, terrestri e aeree;

- Prendono nota al riguardo dell'azione del gruppo di lavoro derivante dalla "Conferenza dei paesi africani rivieraschi dell'Atlantico", incaricati della lotta contro i traffici illeciti, l'azione delle organizzazioni non statali e la pirateria;
- Azioni di sensibilizzazione e prevenzione sulle cause e le conseguenze negative, legate al consumo di droghe e sostanze psicotrope, e la lotta contro la tossicodipendenza;
- L'intensificazione della lotta contro il traffico illecito di armi, munizioni, esplosivi e altri materiali pericolosi, attraverso il miglioramento della comunicazione e lo scambio operativo di informazioni tra i servizi di sicurezza e le forze di polizia che consenta di seguire l'evoluzione delle nuove tecniche e dei nuovi circuiti dei trafficanti d'armi, nel rispetto della legislazione nazionale;
- Il rafforzamento dello scambio dei metodi operativi di indagine tra i Paesi membri in materia di monitoraggio, congelamento e confisca dei beni di origine criminale e lo sviluppo dei dispositivi di lotta contro tale minaccia;
- Il miglioramento della sicurezza delle reti Internet e la lotta contro la cybercriminalità, in particolare attraverso la formazione specifica e l'organizzazione di incontri periodici tra esperti;
- Lo scambio di informazioni sulla legislazione, le pratiche e le nuove tecniche di indagine in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro, in stretta collaborazione con INTERPOL, nonché altri organi specializzati regionali e internazionali;
- La prosecuzione della lotta contro il fenomeno del traffico e della contraffazione di beni culturali e di opere d'arte;
- L'invito dei Paesi ad agire nell'ambito di un partenariato effettivo, tramite la fornitura di attrezzature di nuova tecnologia che siano adeguate alla lotta contro la criminalità organizzata.

## **CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE E MIGRAZIONE IRREGOLARE**

Riaffermando la convinzione sulla necessità di trattare la questione migratoria nell'ambito di un approccio globale, concertato ed equilibrato come pienamente riconosciuto dalle precedenti CIMO, nonché dai fori regionali e internazionali che trattano la migrazione;

Riconoscendo che la migrazione può rappresentare un vantaggio per tutte le parti interessate, nel rispetto delle norme dei Paesi di accoglienza, degli interessi dei Paesi di origine e dei diritti dei migranti;

Salutando favorevolmente gli sforzi dei Paesi di origine e di transito per la lotta contro la migrazione irregolare;

Determinati a proseguire gli sforzi volti alla lotta contro la migrazione irregolare e la tratta degli esseri umani,

i Ministri si impegnano a:

- Garantire i diritti fondamentali dei migranti legali, conformemente alle Carte e ai Trattati internazionali;
- Sostenere l'impegno di sviluppo nei Paesi della riva Sud, in particolare attraverso l'incoraggiamento e l'esortazione all'investimento e tramite l'agevolazione dei trasferimenti di denaro dei migranti verso il loro Paese d'origine;
- Potenziare la lotta contro le reti legate alle migrazioni irregolari grazie allo scambio di informazioni utili sul loro modus operandi e la cooperazione bilaterale in materia di riammissione, al fine di garantire un miglior controllo alle frontiere;
- Attuare dei meccanismi tecnici di cooperazione operativa, a livello bilaterale, quali mezzi per consolidare la sicurezza regionale;
- Promuovere la cooperazione tecnica e la condivisione delle informazioni e del know-how, soprattutto in materia di sicurezza dei titoli di viaggio;
- Agevolare le procedure di rilascio dei visti per i cittadini dei Paesi delle due rive, nel rispetto delle legislazioni nazionali, degli accordi bilaterali e dei Trattati internazionali;
- Incoraggiare i media e la società civile promuovere i valori della tolleranza e del dialogo tra le civiltà;
- Combattere qualsiasi forma di discriminazione, di razzismo e di xenofobia, qualunque ne sia l'origine;
- Evitare ogni forma di violazione alla dignità delle persone fermate in situazione irregolare che sono destinatarie di un provvedimento di riammissione.

## **COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Di fronte alla molteplicità e all'ampiezza delle catastrofi naturali e di origine umana che pesano sulla regione (terremoti, inondazioni, incendi boschivi), i Ministri riaffermano il loro impegno a rafforzare i legami di solidarietà e a consolidare la cooperazione tra i servizi della protezione civile.

In tale ambito, i Ministri, nel rispetto delle loro prerogative, hanno convenuto di promuovere l'esercizio delle seguenti azioni, in accordo con l'Iniziativa "5+5 Difesa" e la Conferenza Ministeriale sull'Ambiente e le Energie Rinnovabili del 5+5:



- L'intensificazione delle conoscenze reciproche, la formazione e il trasferimento di esperienze e know-how ;
- La realizzazione di una strategia comune per la riduzione dei rischi e la gestione delle catastrofi naturali e di origine umana;
- Il rafforzamento della mutua assistenza, l'intervento e la mobilitazione rapidi dei mezzi operativi in caso di emergenze;
- L'organizzazione di esercitazioni comuni di simulazione volti a sviluppare la messa in comune dei mezzi e la coesione operativa ;
- L'organizzazione delle esercitazioni pratiche di ricerca, salvataggio e gestione delle emergenze;
- La realizzazione di sistemi moderni ed efficaci di allerta rapida contro i vari rischi gravi ;
- La messa in rete delle istituzioni preposte alla protezione civile dei paesi della CIMO che consenta lo scambio di informazioni e di ritorno di esperienze;
- L'intensificazione degli scambi di informazioni sull'utilizzo delle innovazioni tecnologiche più recenti applicate alla protezione civile, segnatamente per quanto riguarda i Sistemi di Informazione Geografica, la cartografia del rischio e l'impiego di immagini satellitari per la valutazione della risposta alle catastrofi;
- L'inserimento, nel programma di formazione dei quadri e degli ufficiali della protezione civile, delle specialità legate ai rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari – CBRN – nonché l'assunzione di decisioni durante le emergenze, la

medicina di emergenza e in caso di catastrofi, gli incendi boschivi e gli interventi in ambienti pericolosi.

## **COOPERAZIONE NEL SETTORE DEGLI ENTI LOCALI**

I Ministri sottolineano l'importanza della cooperazione decentrata, quale fattore di scambio e di sviluppo delle due rive del Mediterraneo.

Convinti dell'importanza della cooperazione decentrata nello sviluppo economico e sociale a vantaggio delle popolazioni locali,

i Ministri si impegnano nell'ambito delle loro prerogative a:

Incoraggiare la cooperazione transfrontaliera decentrata nel rispetto delle peculiarità nazionali;

- Promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche nei diversi modi di gestione delle città, volto a rafforzare ulteriormente lo sviluppo sostenibile ;

- Sviluppare qualsiasi azione di partenariato tra gli enti locali dei Paesi della CIMO nel rispetto della legislazione nazionale;

- Condividere le esperienze nella gestione degli strumenti locali tramite l'organizzazione di sessioni di formazione;

- Procedere allo scambio di tecniche di gestione e di pianificazione realizzate nell'ambito dello sviluppo sostenibile locale;

- Procedere allo scambio di esperienze e buone pratiche in materia di riassetto delle città e di urbanizzazione.

## **PROSIEGUO DELLA CONFERENZA ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Pienamente consapevoli delle mutazioni verificatesi nella regione mediterranea e dell'importanza della cooperazione tra gli Stati della CIMO volta all'approfondimento di tutti gli aspetti del dialogo e dello scambio tra le due rive del Mediterraneo occidentale, i Ministri hanno convenuto di prevedere dei meccanismi che consentano la realizzazione concreta delle azioni definite nella presente Dichiarazione e di formulare nuove proposte operative relativamente agli obiettivi della CIMO.

Essi insistono sulla regolarità delle riunioni del Gruppo dei Seguiti della CIMO ed esortano l'organizzazione di incontri tra esperti su tematiche concernenti gli obiettivi e le sfide cui fanno fronte i Paesi del Mediterraneo occidentale.

Essi considerano che la dinamizzazione dell'azione dell'Unione del Maghreb Arabo attraverso riunioni di settore costituisca un passo importante verso il consolidamento della realtà maghrebina e riconoscono l'importanza del ruolo che l'UMA è chiamata a svolgere, quale partner, nel preservare la sicurezza e la stabilità regionali.

I Ministri esprimono i loro vivi ringraziamenti al Ministro dell'Interno e degli Enti Locali della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, Dahou OULD KABLIA, nonché alle autorità algerine, per la calorosa accoglienza che è stata loro riservata e per l'organizzazione che ha contribuito al successo dei lavori della presente Conferenza.

I Ministri si rallegrano con l'Italia per il lavoro svolto durante la presidenza della Conferenza dei Ministri dell'Interno del bacino del Mediterraneo occidentale.

I Ministri accettano con piacere l'invito del loro omologo del Portogallo ad accogliere nel suo Paese i lavori della (XVI) Conferenza Ministeriale.

ALGERI, 9 aprile 2013